

MACHIAVELLI E GUICCIARDINI A CONFRONTO

VITA
ESPERIENZE
POLITICHE
RAPPORTI CON
I MEDICI.

Mach. è segretario della seconda cancelleria presso la Repubblica di Pier Soderini. Compie importanti viaggi presso Luigi XII-Massimiliano d'Asburgo, Cesare Borgia. Scrive relazioni a proposito di queste esperienze politiche, ma non ha responsabilità diplomatiche ufficiali per conto della città di Firenze. Nel 1512, al ritorno dei Medici, cade in disgrazia: è esiliato a S. Casciano. Scrive il Principe. Nel 1527 c'è l'allontanamento dei Medici (Repubblica popolare di Pier Capponi). Mach. di nuovo emarginato.

Guic. entra nella carriera diplomatica come ambasciatore dei Medici presso Ferdinando il Cattolico. È fedele collaboratore dei Medici (1512). Sotto il pontificato di Leone X e di Clemente VII (papa Medici) fu Governatore di Modena, Reggio e Parma, Presidente della Romagna e Luogotenente delle truppe pontificie e fiorentine. Ricoprì cioè incarichi politici, amministrativi e militari, realizzando una notevole esperienza politica diretta. Realizzò la famosa Lega di Cognac contro Carlo V, ma questa fu sconfitta. Dopo il sacco di Roma (1527) i Medici furono cacciati per tre anni da Firenze e Guic. dovette ritirarsi a vita privata. Gli ultimi anni sono trascorsi nella villa di Arcetri.

CONCEZIONE DELLA
STORIA- VALORE DEI
MODELLI STORICI
RAPPORTO PASSATO-
PRESENTE
RAPPORTO VIRTU'-
FORTUNA

Mach. vede nella storia il ripetersi di scelte e risposte a situazioni, già presentatesi nel passato. I modelli dell'agire politico possono essere tratti dal mondo antico. Valore dell'imitazione. Occorre cercare di seguire le tracce dei grandi uomini del passato, che seppero abilmente sfruttare la fortuna, come occasione per dar modo alla loro virtù politica di operare. La virtù umana può porre argine a qualsiasi ostacolo che la FORTUNA (il caso) imprevedibile opponga all'uomo prudente. OTTIMISMO sostanziale di Machiavelli.

NON ESISTONO MODELLI ASSOLUTI DI AZIONE da imitare. Vale solo l'ESPERIENZA. Guic. non ritiene che il passato si ripresenti sempre nelle stesse forme nel presente. L'uomo non può semplicemente imitare le azioni degli uomini politici di altri tempi. È importante la DISCREZIONE (capacità di discernere, "dividere", individuare le particolari specificità delle singole situazioni), basandosi sulla diretta esperienza politica, prima di agire. La Virtù, da sola, non serve a prevenire dagli imprevisti del caso (Fortuna). PESSIMISMO sostanziale di Guicciardini.

IL TIPO DI
PRODUZIONE
LETTERARIA
PREVALENTE:
ANALISI POLITICA
o STORIOGRAFIA ?

Mach. ha dato il meglio di sé in opere di analisi politica (Il principe, Discorsi sopra la 1^a deca di Tito Livio) riguardanti i problemi legati alla vita dello stato o i problemi militari (Dell'arte della guerra). Le opere storiche sono di livello minore (Storie fiorentine). Gli interessi prevalenti in Machiavelli riguardano grandi problemi legati alla formazione e al mantenimento degli stati. Soprattutto si occupa del principato nuovo, come organismo politico capace di ridare solidità e sicurezza agli stati italiani. In tali analisi c'è anche un notevole slancio ideale a favore della possibile libertà italiana.

Guic. è invece soprattutto uno storico. STORIA d'ITALIA e Storie fiorentine. Analizza con spirito critico gli avvenimenti legati alla fine della libertà italiana a causa delle invasioni straniere (dopo la morte di L. il Magnifico fino al sacco di Roma). Parla di grandi personalità, che risultano le vere protagoniste della storia (Il Magnifico, Leone X, Clemente VII...). Collega agli avvenimenti italiani alcuni fatti della storia europea (luteranesimo, scoperta dell'America). Non compaiono teorie generali sullo stato. A livello di riflessione politica non c'è nulla di sistematico. Solo alcune riflessioni contenute nei "RICORDI" e la contestazione della teoria dell'imitazione del passato sostenuta da Machiavelli.

QUALE IL RUOLO
DELLA CHIESA IN
ITALIA ?
IL RUOLO DEGLI
STATI REGIONALI

Mach. accusa la Chiesa di aver impedito l'unificazione italiana (troppo debole per operarla in prima persona, troppo forte per consentire a qualche signore di realizzarla da solo). La frantumazione degli stati regionali rende l'Italia debole di fronte agli stranieri. Occorre un principe nuovo (Lorenzo de' Medici) che realizzi l'unità delle regioni del Nord Italia.

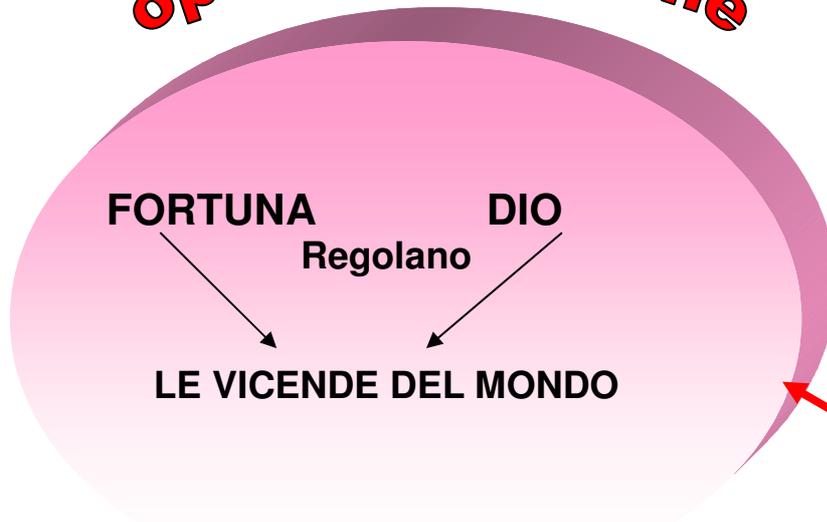
Guic. non vede criticamente la frantumazione politica degli stati regionali italiani. Anzi è stata la politica di equilibrio tra le varie signorie che ha permesso il perdurare della libertà italiana. Solo la morte di L. il Magnifico ha incrinato tale equilibrio ed ha aperto la strada alle invasioni straniere.

ANNI	FIRENZE	MILANO	ROMA	NAPOLI
1442	Cosimo de' Medici (1434-1464)	Filippo Maria (1412-1447): lotte con Venezia e con Napoli.	Niccolò V (1447-1455)	Gli Aragonesi a Napoli. Alfonso il Magnanimo. (1442)
1454	Lorenzo il Magnifico (1469-1492) Pace di Lodi: politica di equilibrio	Repubblica ambrosiana Francesco Sforza (1450-1466) Pace di Lodi : politica di equilibrio	Callisto II (1455-1458) Sisto IV della Rovere (1471 - 1484) Pace di Lodi: politica di equilibrio	Pace di Lodi: politica di equilibrio Ferdinando I il Cattolico (1458 - 1494)
1478	Congiura dei Pazzi: morte di Giuliano de' Medici fratello di Lorenzo il Magnifico.			1485 : Congiura dei Baroni
1492	Morte di Lorenzo il Magnifico Succede Piero de' Medici		Innocenzo VII Cibo muore nel 1492 Alessandro VI Borgia (1492 - 1503)	
Fine della libertà italiana: inizio delle discese straniere e guerre per il predominio in Italia (1494 - 1559)				
1494 1495	Carlo VIII , re di Francia caccia i Medici G.Savonarola fonda la Repubblica fiorentina. Opposizione dei Paleschi	Ludovico II Moro Sforza , si libera del nipote Giangaleazzo, chiamando in Italia Carlo VIII re di Francia	Alessandro VI condanna Savonarola al rogo e rende possibile la nascita di una nuova repubblica a Firenze	Carlo VII di Francia rivendica i diritti Angioini sul regno di Napoli Gli Aragonesi lasciano Napoli Lega contro Carlo VIII, e sua sconfitta. Ritorno degli Aragonesi (1495)
1498 1499	Repubblica di Pier Soderini (1498.1512) Machiavelli segretario della Seconda Cancelleria.	Luigi XII , re di Francia rivendica il Ducato di Milano. Alleanza di Francia e Venezia. Ludovico il Moro abbandona Milano.		
1503 1504	Repubblica di Pier Soderini (1498.1512)	Pace di Blois: Milano ai Francesi	Alessandro VI ottiene per il figlio Cesare Borgia l'appoggio di Luigi XII per la creazione di uno stato in Romagna	Conquista da parte di LUIGI XII Spartizione del regno con la Spagna 1504: Spagnoli nel napoletano
1512 1513 1515	Ritorno dei Medici. Sconfitta di Luigi XII contro la L.Santa (1512)	Ritorno degli Sforza a Milano dopo la sconfitta di Luigi XII contro la L.Santa. Massimiliano Sforza (1512) Francesco I occupa il Milanese.(1515-21)	Giulio II Della Rovere organizza la L.Santa contro Luigi XII Leone X (Giovanni de' Medici) (1513-1521) Organizza una Lega antifrancese	1516: Pace di Noyon: Spagnoli padroni del regno di Napoli
1520 1523	Medici a Firenze	Francesi a Milano	Bolla "Exurge domine" contro M.Lutero. Clemente VII (Giulio de' Medici): 1523- 1534. Organizza la L.Cognac contro Carlo V, aiutato da Guicciardini .	1527 La L.di Cognac dovrebbe liberare dagli spagnoli Napoli.
1526 1527	Repubblica democratica di F.Ferrucci	Dopo la battaglia di Pavia, sconfitta di Francesco I, Milano agli Sforza	Sacco di Roma ad opera dei Lanzichenecchi di Carlo V(1527)	Riconferma della Spagna a Napoli.
1530 1535	Ritorno dei Medici: Ducato di Toscana Alessandro de' Medici. Controllo Spagna	1535: Ritorno degli Spagnoli a Milano	1530:Clemente VII incorona imperatore Carlo V: protezione imperiale ai Medici	1545: Concilio di Trento
1559	PACE DI CATEAU CAMBRESIS: Controllo definitivo dell'Italia da parte della Spagna.			

RICOSTRUZIONE SEMANTICA DEI CONCETTI DI FORTUNA- LIBERO ARBITRIO

CAPITOLO XXV

opinione comune



Concetti intermedi:

Ottimismo , Fiducia
Rassegnazione
Fatalismo
Possibilismo
Sottomissione ad un volere superiore

Concezione provvidenzialistica

Tesi di Machiavelli



Libero arbitrio:
Capacità di scegliere e di giudicare
AUTORITA' / POTERE
Che si esprimono liberamente
Capacità di prendere provvedimenti che correggono l'instabilità della fortuna
VOLONTA' FORTE E BEN DIRETTA, che si può esprimere LIBERAMENTE

VIRTU' POLITICA

Capacità di azione in rapporto alla gestione di una comunità.

Previsione, precauzione, decisione, azione in vista di un risultato politico.

- COME VENIRE IN POSSESSO DELLO STATO
- COME RAFFORZARLO
- COME CONSERVARLO
- COME ARMARLO CONTRO I NEMICI ESTERNI

**VIRTU' / FORTUNA, LIBERO ARBITRIO , OCCASIONE,
PROVVIDENZA / PROVVEDIMENTO.
(Capitolo XXV)**

(Schema provvisorio di carattere introduttivo per avviare alla lettura di alcuni passi del "Principe", decodificando in modo abbastanza pertinente il lessico politico di Machiavelli)



Matrice concettuale e costruzione di una mappa testuale in riferimento al capitolo VI del "Principe".

RICERCAZIONE: Definizione degli obiettivi e verifiche delle prime lezioni.

- Rintracciare la **struttura argomentativa del passo** (premesse, teoria, proposta di un modello di azione da seguire, esempi storici, estensione del modello e sua applicazione al presente, concetto di imitazione e di inadeguatezza della realizzazione storica)
- Mettere in relazione la precedente mappa di analisi testuale sul cap.XXV (virtù-fortuna-libero arbitrio) che presenta categorie statiche e riassuntive, con il discorso di Machiavelli presentato nel capitolo VI , **tutto centrato sul valore dell'occasione**.
- Lavorare sui concetti di **modello, esempio, continuità storica- particolarità storica**.
- Ricostruire il concetto di **teoria**, correggendo un'indicazione intuitiva degli alunni.
- Verificare il rapporto tra la **teoria** e la sua **applicazione storica**.

A proposito del capitolo VI

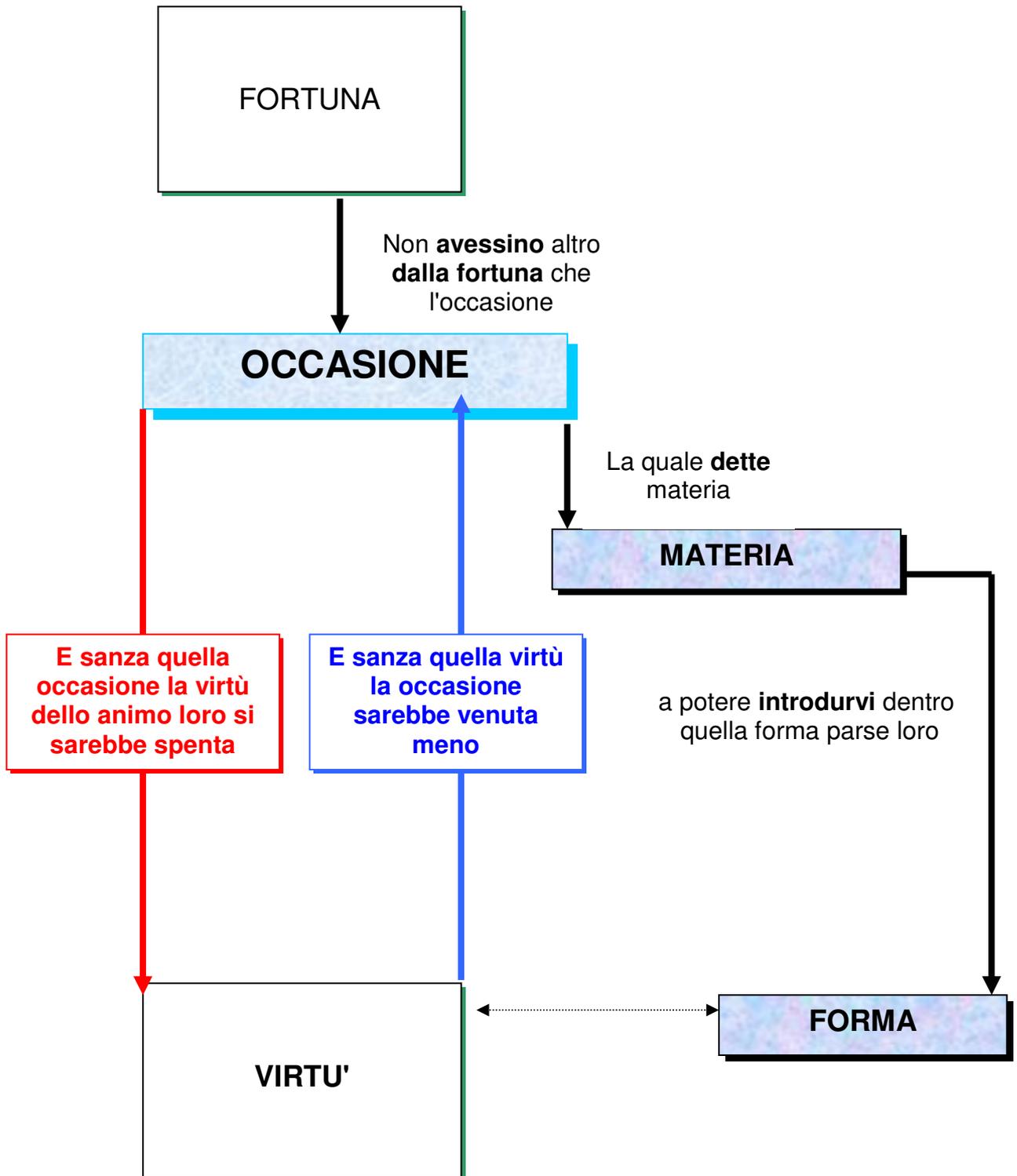
- Rintracciare la centralità del termine **occasione** e la sua dinamica corrispondenza con il concetto di **virtù**. Presenza e assenza di occasione, presenza e assenza di virtù. Rapporto di reciproca inclusione.
- Comprendere il **carattere dinamico** della teoria storica, evidenziante la **necessaria compresenza di virtù e occasione**. Richiamare l'analogia con il precedente assunto machiavelliano, che individua metà delle responsabilità nella fortuna e metà le assegna all'impiego del libero arbitrio dell'uomo.
- Verificare il **contesto sempre negativo** in cui si manifesta l' **occasione** adatta per realizzare la virtù politica (positiva) del principe. Carattere utopistico dell'analisi. (Figura tragica del principe.)
- Analisi degli esempi storici del cap.VI (Mosè, Ciro, Romolo, Teseo) e della situazione italiana (cap XXIV e XXVI). Verifica delle analogie presunte. Richiamo di alcune definizioni machiavelliane a proposito della crisi della libertà del nostro paese < "Grande variazione"... "non sia necessario insudare su di esse ". >
- Dare un significato plausibile ai concetti di **forma e materia in rapporto a quelli di occasione e virtù**. Realizzare un grafo riassuntivo..

Sviluppo del lavoro

- 1- Lettura in classe della parte del passo del cap.VI indicante i concetti di Occasione, Forma, materia, Fortuna e Virtù.
- 2- Assegnazione della lettura dell'intero passo a casa, con la precisazione che contiene esempi e teorie da rintracciare.
- 3- Esercizio: costruzione di una mappa testuale sintetica
- 4- Controllo del lavoro domestico. Correzione interattiva degli schemi grafici con il confronto di varie rappresentazioni . Eucleazione dei concetti teorici.
- 5- Costruzione concordata di definizioni
- 6- Confronto di mappe testuali con rilievi sulle differenze di focalizzazione.
- 7- Esposizione coerente del lavoro di analisi. Lettura e parafrasi dei passi significativi del capitolo.
- 8- Individuazione della struttura argomentativa (dilemmatica).

RUOLO DELL'OCCASIONE NELL'ESPLICITARSI DELLA VIRTU' POLITICA. INTERDIPENDENZA DI FORTUNA E VIRTU' NELLA DEINAMICA DEL PROCESSO POLITICO

1.



Mappa testuale : VIRTU' MORALE E VIRTU' POLITICA - CAPITOLO XV

"Di quelle cose per le quali gli uomini, e specialmente i principi, sono lodati o vituperati".

Argomento del passo, campo di applicazione della virtù politica del principe.

Modi e governi di un principe con sudditi e con li amici.

Premessa: distanziamento dalle logiche correnti e la logica divergente rispetto alla morale corrente.

"dubito non essere tenuto presuntuoso, **partendomi**,...nel disputare questa materia, **dalli ordini degli altri** "

Intenzione, obiettivo, nuova premessa atta a precisare la delimitazione del campo di indagine e la prospettiva di analisi del problema.
PRAGMATISMO.

"scrivere **cosa utile a chi la intende**...mi è parso più conveniente andare drieto alla **verità effettuale** della cosa che all'**immaginazione** di essa

Si aprono **DUE PARADIGMI DISTINTIVI** nell'analisi della realtà storica

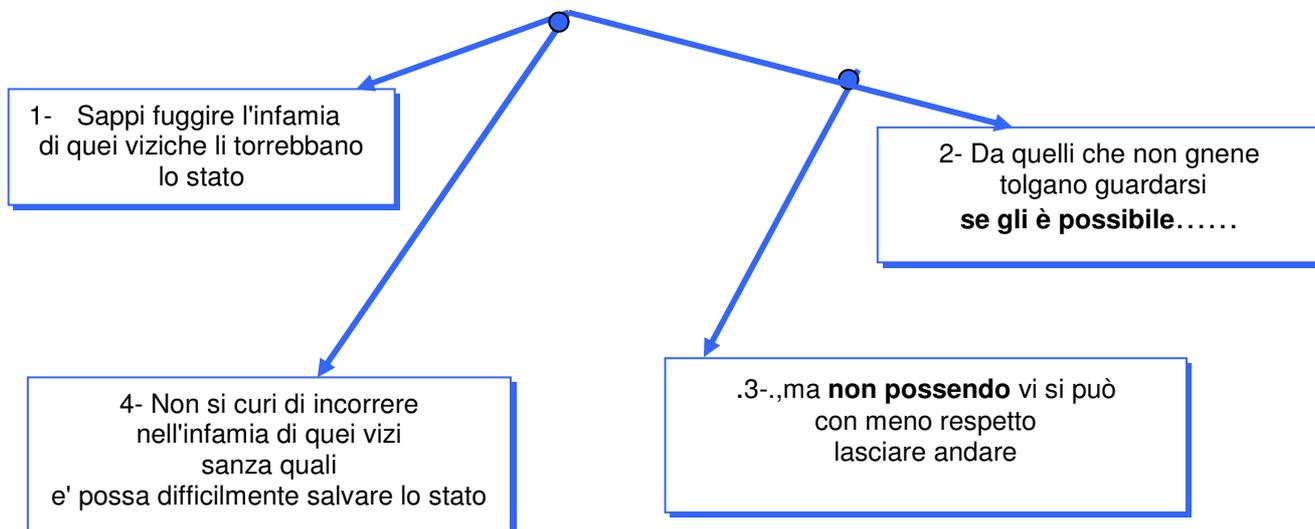
<p align="center"><u>VERITA' EFFETTUALE</u> Realtà storiche sottoposte al vaglio dell'esperienza. Casi concretamente verificabili. (Possibilità di assumere modelli imitabili) ESSERE</p>	<p align="center"><u>IMMAGINAZIONE</u> Prospettive ideali, valori precostituiti, proiezione ottimistica , generalizzazione, imposizione di una morale astratta..... DOVER ESSERE.</p>
	" molti si sono imaginati repubbliche e principati che non si sono mai visti essere in vero "
" come si vive "	" come si dovrebbe vivere "
"tanto discosto"	
" colui che lascia quello che si fa... "	"per quello che si dovrebbe fare "
" impara piuttosto la ruina , che la preservazione sua "	
	" un uomo che voglia fare in tutte le parte professione di buono "
" conviene che ruini infra tanti tanti che non sono buoni "	
" è necessario a uno principe, volendosi mantenere, imparare a potere essere non buono	
ed usarlo e non l'usare secondo la necessità " (DUTTILITA')	
Discorrendo quelle che sono vere	Lasciando dunque indietro le cose circa un principe immaginate
.Tutti gli uomini e massime i principi , per essere posti più alti, sono notati di alcune di queste qualità che arrecano loro o biasimo o laude.	

Stuttura **dilemmatica**: le qualità che arrecano o **biasimo** o **laude** e i **due modi di valutare** la presenza di tali qualità (positive e negative).

Il **pragmatismo** del **principe** nuovo e l'**idealismo moralizzato** di origine **medioevale**.

VERITA' EFFETTUALE Realtà storiche sottoposte al vaglio dell' esperienza . Casi concretamente verificabili. (Possibilità di assumere modelli imitabili) ESSERE	IMMAGINAZIONE Prospettive ideali , valori precostituiti, proiezione ottimistica , generalizzazione , imposizione di una morale astratta DOVER ESSERE .		
	" alcuno è tenuto		
	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center; vertical-align: top;"> Liberale Donatore Pietoso Fedele Feroce e animoso Umano Casto Intero Facile Grave Religioso </td> <td style="width: 50%; text-align: center; vertical-align: top;"> Misero Rapace Crudele Fedifrago Effeminato e pusillanime Superbo Lascivo Astuto Duro Leggieri Incredulo </td> </tr> </table>	Liberale Donatore Pietoso Fedele Feroce e animoso Umano Casto Intero Facile Grave Religioso	Misero Rapace Crudele Fedifrago Effeminato e pusillanime Superbo Lascivo Astuto Duro Leggieri Incredulo
Liberale Donatore Pietoso Fedele Feroce e animoso Umano Casto Intero Facile Grave Religioso	Misero Rapace Crudele Fedifrago Effeminato e pusillanime Superbo Lascivo Astuto Duro Leggieri Incredulo		
	" ciascuno confesserà sarebbe laudabilissima cosa in un principe trovarsi di tutte le soprascritte qualità quelle ritenute buone .		
"ma perché non le si possono avere né interamente osservare per le condizioni umane che non lo consentono"			
"gli è necessario essere tanto prudente ..."			

Nuova **struttura dilemmatica**: le opzioni indicate al principe nei vari casi in cui, per necessità, debba imboccare strade che non gli facciano rispettare la morale corrente



Conclusion: recupero della struttura dilemmatica: **essere e dover essere**

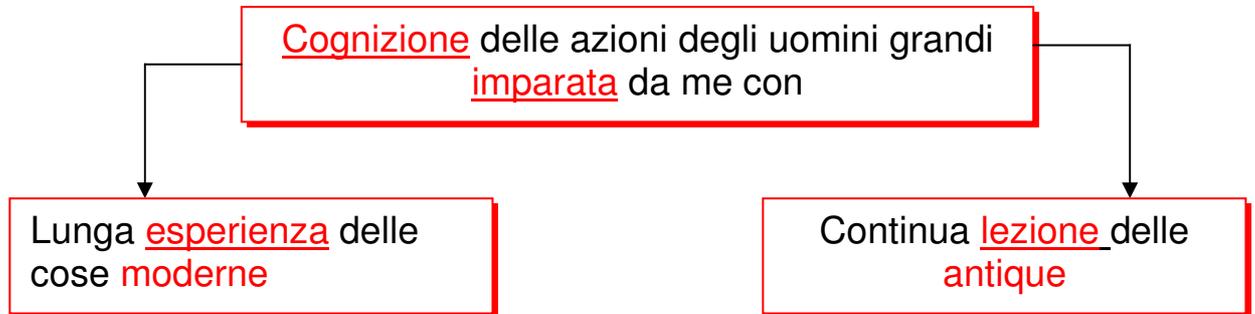
Seguendola sarebbe la rovina sua	Qualcosa parrà virtù
Seguendola ne riesce la securtà e il bene essere suo	Qualcun'altra parrà vizio

Il concetto di IMITAZIONE in tre passi di N.Machiavelli.

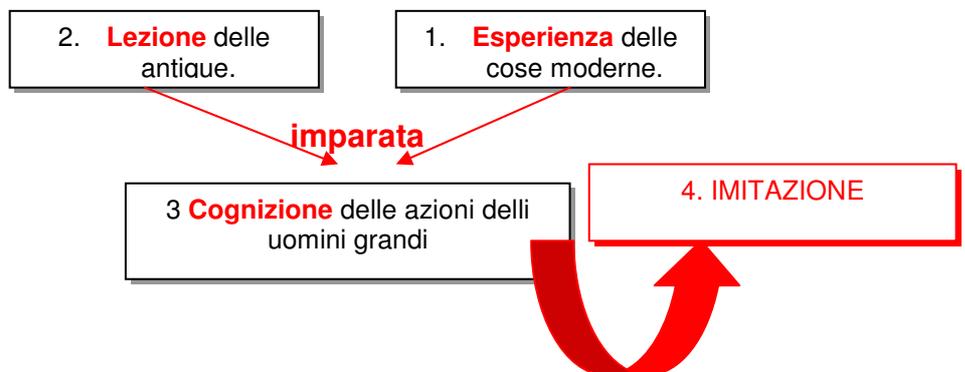
- Come si realizza il rapporto tra passato e presente nella storia
- Come si giustifica l'imitazione delle azioni del passato
- Come si coniuga l'esperienza del presente con la lezione dell'antichità.

La Dedicà del "Principe"

...la **cognizione** delle **azioni** degli uomini grandi **imparata** da me con una lunga **esperienza** delle cose **moderne** e una continua **lezione** delle **antique**



Ai fini della conoscenza della realtà storica serve sia l'esperienza del presente che la riflessione sui fatti del passato, di cui si ha notizia nelle opere storiche (ad es. in Tito Livio). E' necessaria una continua mediazione tra il modello storico e la realtà presente, in vista di una sua possibile applicazione. L'imitazione si attua quando è verificata la validità del modello in relazione alle condizioni storiche del presente.



- Emerge un tipo di procedimento analogico che attribuisce la stessa importanza alla riflessione sugli avvenimenti narrati dagli storici ed alla verifica ben più concreta relativa all'esperienza del presente.
- Porre sullo stesso piano una documentazione storico-letteraria ed una esperienza rivisitata direttamente, non garantisce omogeneità "scientifica" al procedimento.
- Alla base della valutazione del modello c'è un'inferenza e non un'induzione sperimentale. Anche l'applicazione del modello non è garantita nella sua validità, ma risponde a puri criteri di analogia.

Capitolo VI del "Principe"

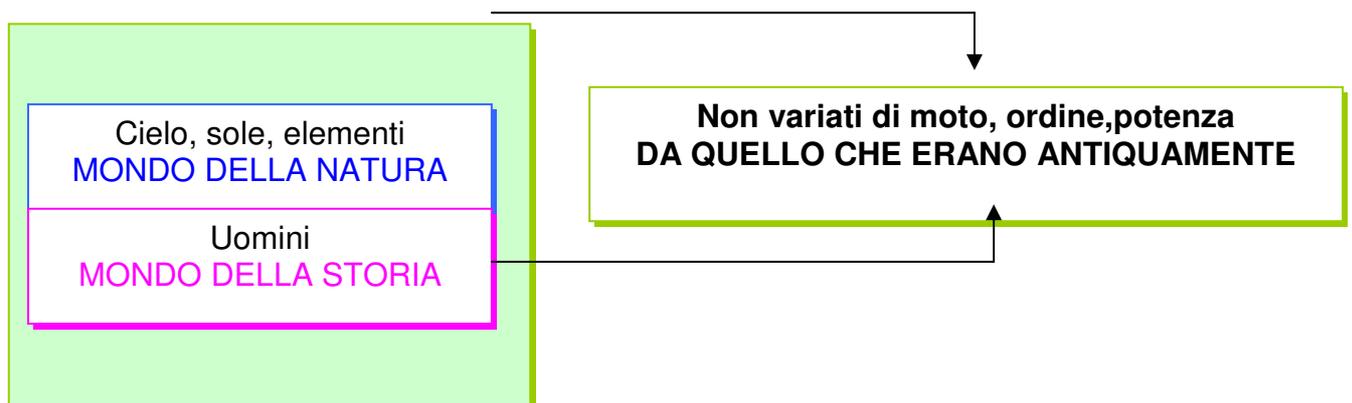
"...nel parlare che io farò de' principati al tutto nuovi, e di principe e di stato, io addurrò **grandissimi esempi**, perché **camminando gli uomini quasi sempre per le vie battute da altri**, e procedendo nelle azioni loro con le **imitazioni**, (...) debbe un uomo prudente intrare sempre per vie battute da uomini grandi, e quelli che sono stati eccellentissimi imitare.."



- Il principio suggerito (identità o forte analogia tra le situazioni umane, prevedibilità dei comportamenti degli uomini in circostanze simili) appare come una DEDUZIONE, ovvero come una legge storica assunta a priori in assenza di verifiche sperimentali , senza la necessaria analisi delle variabili che rendono possibili, di volta in volta, i vari fenomeni storici e politici.

"Proemio" al primo libro dei "Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio"

" Donde nasce che infiniti che le leggono, pigliono piacere di udire quella varietà degli accidenti che in esse si contengono, senza pensare altrimenti di imitarle, iudicando la imitazione non solo difficile ma impossibile; come se il cielo, il sole, li elementi, li uomini, fussino variati di moto, di ordine e di potenza, da quello che gli erano antiquamente"



- Esiste una stretta analogia tra il mondo della natura e quello dell'uomo e della storia. Le leggi sono le stesse: trasformazioni cicliche e ordinate che rientrano in una rigida prevedibilità. L'imitazione si giustifica di nuovo in base ad un assunto puramente deduttivo: che la storia sia un organismo regolato da leggi necessarie, immutabili e meccaniche come il mondo della natura. NATURALISMO -MECCANICISMO